

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamoni.

Lettere non avanzate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 6 Maggio

Anche la *Gazz. di Colonia* crede poter assicurare che il prossimo incontro dei sovrani di Germania e di Russia a Berlino, annunciato pel 10 di questo mese, mirerà soprattutto a mostrare che l'accordo stabilito due anni fa fra le tre Corti settentrionali per il mantenimento della pace è oggi tanto sincero e perfetto come nel passato e che, in particolare, allo czar preme di far palese agli occhi dell'Europa la sua simpatia per la Germania e di dare una solenne adesione alla politica di questa. Simile asserzione ha dato luogo a serie contraddizioni per parte di alcuni organi della stampa russa. La *Novoye Vremia*, fra gli altri, pone in dubbio che la Russia sia disposta, come gli ufficiosi di Berlino credono e ripetono, a lasciarsi rimorchiare dalla Germania ed a dividere tutte le sue questioni. Questo foglio giunge fino a dichiarare che una alleanza fra i governi russo e tedesco non può essere che sterile e pericolosa. Chi sa perché? Lo stesso foglio russo poi prendendo le parti della Francia nel battibecco fra la stampa francese e la tedesca, accusa la Germania di turbare la pace, e fa rilevare che mentre dalla Germania partono continue provocazioni, la Francia nulla omette per porre in evidenza i suoi sentimenti pacifici. In conferma di questo apprezzamento giunge oggi a proposito una nota del *Journal Officiel* nella quale si dice che le recenti promozioni di generali erano rese indispensabili dal passaggio alla riserva di un numero eguale di generali in attività, dei quali la nota stessa, a togliere ogni dubbio, pubblica pure i nomi. Del resto non è improbabile che il linguaggio del citato giornale russo sia stato quello che ha suggerito a un foglio tedesco l'idea che la Francia spenda dei milioni per rendersi favorevole la stampa estera!

In Francia, secondo qualche giornale, si va sempre più accreditando la voce che nell'alto personale amministrativo siano imminenti delle nuove ed importanti modificazioni per aderire ai giusti reclami dell'opinione pubblica contro certi funzionari troppo apertamente ostili alla repubblica. Qualche foglio annunzia perfino che il ministro dell'interno avrebbe dato a questo proposito una risposta soddisfacente a vari deputati di sinistra e del centro sinistro, i quali si erano recati presso di lui per esporgli i voti dei rispettivi gruppi. È positivo che la costituzione repubblicana ha fatto un gran passo in questi ultimi tempi, e che ci va non solo dell'interesse del paese, ma anche del Governo stesso a farla rispettare specialmente da' suoi funzionari. Ciò peraltro non toglie che, con tutte le belle parole che si attribuiscono al signor Buffet, questi segua di poco buona voglia l'indirizzo preso in questi ultimi tempi dalla cosa pubblica. Vedremo la sua attitudine all'iraprirsi dell'Assemblea.

I gravi dissensi che ogni giorno si van suscitando nel partito bonapartista, sono causa,

per quanto afferma l'*Echo universel*, di serie apprensioni a Chislehurst. È nota l'opposizione che incontrano, in una frazione importante del partito, i progetti del signor Rouher e lo si vorrebbe indurre a dar soddisfazione su vari punti al partito dei giovani. Infatti, l'ex vice-imperatore sarebbe stato chiamato a Chislehurst per deliberare su tali questioni; e si crede che avrà da subire non poco per conservare la sua influenza. Il signor Rouher, l'imperatrice, che non trovasi molto in buoni termini col Rouher, avrebbe presa l'iniziativa di questa pratica, volendo essa conoscer bene l'importanza dei conflitti suscitati in seno del partito prima di portarsi in Spagna col figlio. D'altra parte, gli amici del sig. Rouher pretendono che questi sia ormai stanco delle continue recriminazioni che si fanno al suo sistema di dirigere la politica bonapartista, e che se si pretendesse di sottoporlo ad un Consiglio di sorveglianza, sarebbe deciso di ritirarsi.

Non si hanno notizie di nuovi disordini a Gratz. Alcuni fogli viennesi dicono che Don Alfonso abbia l'intenzione di trasferire il suo domicilio in Ungheria o in Boemia; i membri della nobiltà feudale della Boemia, l'avrebbero invitato, dicesi, a domiciliarsi a Praga. Altri fogli invece assicurano che Don Alfonso non intende di muoversi da Gratz. Intanto la *N. Presse* deplora che il Governo usi tanti riguardi per Don Alfonso, e che un individuo sul quale pesa tanta responsabilità di sangue e di delitti possa compromettere la pace di una intera città e cagionare tante gravi sciagure. Essa pure manifesta il desiderio che il principe spagnuolo e sua moglie se ne vadano e cerchino in breve altro soggiorno fuori dell'Austria.

Un dispaccio accenna vagamente a voci di pronunciamenti cabreristi nelle file carliste in Valenza e in Catalogna; ma vi accenna troppo vagamente perché vi si possa far calcoli sopra. Le idee di Cabrera hanno trovato una certa adesione nelle file dei carlisti, ma non sembrano ancora si generalizzate da sgominare del tutto l'esercito del pretendente. In quanto a Cabrera oggi assicurasi che egli ricusi i titoli e le decorazioni che il governo intendeva di conferirgli. Si vede che egli ha la coscienza di non aver ancora meritato un tale compenso.

Il *Golos* di Pietroburgo lancia un nuovo *balloon d'essai*, annunciando possibile il giorno in cui i nemici del principe Milan giungano a del trionfarlo, passandone l'eredità al principe de Montenegro, il quale verrebbe riconosciuto anche dal Sultano, perché unendo i due Principati della Serbia e del Montenegro riconoscerebbe la supremazia della Porta. Vedremo ciò che risponderanno gli ufficiosi di Pietroburgo.

DELL'INDUSTRIA DELLA SETA IN FRIULI

Per tornare un'altra volta sul tema tantissime volte trattato dal *Giornale di Udine*, cioè

della vecchia commedia classica. La *siore Cheche* è una moglie brontolona, come ne sono tante, e una mamma compiacente un po' troppo verso le figlie che vorrebbe sposate ad un amante di classe sociale più elevata di quella in cui sono nate, e che, sebbene buona di cuore, non lascia che passi una giornata senza pettolezzate, e strepiti, e barruffe domestiche, e con facilità piega a preferenze da cui originano alle volte seri disgusti. Nella *Sesute* e nell'*Anzule* l'Autore ha dipinto i due caratteri i più comuni delle nostre giovani artigiane; ambedue vezzose e desiderose di accaparrarsi l'amante; ma la prima, d'indole mite e seria, s'accontenta del suo *Bepput*, lo studente che l'amò il primo, e che, appena compiti i suoi studi e avuto l'impegno, la sposerà dicerto; l'altra, leggiere e capricciosa, si presta alle mire ambiziose della mamma, e perciò, sebbene nell'intimo voglia bene al suo *Carlo*, lasciarsi illudere per un momento (e peggio per lei) da quel rompicollo burlone del *Cont*, che serve con le sue millanterie e pazzie maruolerie a tutto il nesso della favola.

Anche il *Cont* è uno studente di Padova, ma di quelli d'una volta, di quelli descritti dalla penna briosa di Arnaldo Fusinato. Egli si prende pel Carnevale una anticipazione alle vacanze (contro il qual abuso l'Eccellenza del ministro Bonghi ha strepitosamente quest'anno emanato una circolare fulminante). Venuto a Udine (senza quattrini), interviene ad uno dei soliti balli di famiglia, e là fa la conoscenza dell'*Anzule*, e

sull'industria della tessitura delle stoffe di seta in Friuli e fare qualcosa di più di quello che può un giornale come il nostro, che quanto ne abbia mostrato con una certa insistenza l'opportunità economica ha già fatto il debito suo, vogliamo occuparcene alquanto esponendo qualche altra nostra idea in proposito, e posto di addormentare qualche nostro collega con siffatti sonniferi.

Quando noi parlavamo delle industrie da poter introdurre in Friuli, abbiamo udito ripetere con una certa gravità un'assioma, che esprimeva dottrinalmente il pregiudizio di coloro che non soltanto non vogliono far niente, ma non patiscono che altri cerchi di fare. Ci dissero: Le industrie, se hanno la loro ragione di nascere, nascono da sé, e non si creano artificialmente.

Sapevamo, che le industrie obbediscono soprattutto alla legge del tornaconto e della opportunità; ma sapevamo del pari, che questo tornaconto può esistere in molti casi, senza che altri se ne avvegga, e che il dimostrare che esiste può benissimo destare in altri l'idea di cercare, se esista davvero. Ed una volta trovato che così è, può accadere che questi studino di attuare quell'industria, alla quale non ci avevano prima pensato.

Se ciò non fosse, sarebbe inutile che altri parlasse delle buone cose da farsi per il vantaggio di un paese, e sarebbe fiato perso non soltanto il nostro, ma si avrebbe potuto bruciare anche i sette volumi di lettere dello Zanon, i di cui eccitamenti giurarono pure qualcosa al Friuli ed all'Italia nel suo tempo.

È vero però, che una nuova industria, sebbene prometta guadagni a chi vi si applica, dura gran fatica a nascere in confronto di altre, le quali avendo una scuola di fatto nel paese, si moltiplicano fino a farsi tra loro una concorrenza, che può limitare quelli di coloro che la professano già.

Il Linusio fu per così dire l'introduttore della tessitura di telerie in grande in Friuli, e dai rottami della sua fabbrica ne vennero altre minori, che bastarono a lungo al nostro paese. Ora procede a gran passi tra noi la tessitura delle cotonerie, perché ci sono già molti, i quali videro in essa di poter fare dei guadagni. I telai meccanici, mossi dalla forza dell'acqua, o da quella del vapore, vanno aumentando, a scapito di quelli a mano, che scompariranno, come scompaiono le piccole filande di seta dinanzi alle grandi a vapore.

Se in Friuli esistesse una grande fabbrica di seterie, o se una piccola che esista ad Udine potesse diventare grande coll'aiuto del capitale di altri, crediamo che anche le fabbriche di stoffe di seta si moltiplicherebbero nel Friuli, ora che molte condizioni sfavorevoli non esistono più e se ne hanno invece molte di favorevoli, che prima non esistevano. Fra le quali vanno indicate un grande mercato aperto, che favorì già i pannifici di Schio e di Biella, ed in genere tutte le grandi fabbriche esistenti in varie provincie d'Italia, un maggior numero d'italiani che navigano e commerciano nei paesi di consumo, le

Banche e le Casse di risparmio che accumulano i capitali e li mettono in circolazione, le ferrovie, la restituita produzione della materia prima, che per alcuni anni mancava in paese, una maggiore istruzione negli operai e nei giovani industriali; e per dire tutto con una parola, la libertà e la sicurezza di esistere come Nazione.

Ma dopo ciò noi non possiamo a meno di ammettere anche alcune obiezioni, che ci vennero fatte altre volte.

Ci si disse, e noi lo ripetiamo non per isfidare alcuno ma per animare tutti a procedere, che c'è un vasto margine ancora nell'industria della seta prima di giungere alla produzione delle stoffe; che ci resta moltissimo ancora da fare per ricavare il massimo prodotto in bozzoli dalla foglia, per produrre seta di ottima qualità filandola perfettamente, per ridurla in trame ed in organzini, cosa che si fa da troppo pochi ancora con perfezione, sebbene sia molto da guadagnarci in questo; che non si può pensare ad introdurre una fabbrica di seterie, se prima non si ha dato prova di avere la tintoria in paese; che uno che cominci suole sempre pagare le spese della novità.

A tutto questo noi rispondiamo, che tutti questi perfezionamenti della produzione e preparazione della materia prima noi possiamo conseguirli indipendentemente dalla nuova industria, e che ormai a tutte le industrie di tessitura occorrerebbe di unirsi per introdurre tra noi la perfetta tintoria, che del resto non manca più in Italia, e che non sarebbe una sì gran cosa il procacciarsi anche in Friuli.

Di certo non sono né i nostri, né gli altrui consigli, che possano persuadere un industriale ad assumere per sé questa speculazione dell'industria della seta, se egli non ha calcolato da sé che può essere per lui un buon affare meglio che una cosa che deve avvantaggiare in appresso il paese; ma le prime prove si può essere in parecchi a farle senza molto rischio individuale ed avvantaggiarsene poi tutti.

Ed è per questo che noi crediamo che trovandosi una Ditta di posto e di credito che si metta alla testa, altre dieci, venti facilmente si associerebbero ad essa. E quindi crediamo che si dovrebbe procedere di questa maniera:

Ma tutto ciò non si fa in un giorno, né facilmente. Supposto che l'associazione ci sia, che si abbia fatto un Comitato a questo scopo come a Firenze, c'è un procedimento da usarsi nella preparazione della cosa.

Forse Camera di Commercio, Associazione Agraria, Municipio, Provincia potrebbero aiutare la formazione di una scuola pratica, come venne fatta in altre città ed aiutare anche i primi studi per l'impresa.

Quali dovrebbero poi essere questi primi studi? Taciamo della parte assolutamente tecnica; ma possiamo dire qualche parola sul modo di prepararsi ad aiutare l'introduzione della nuova industria.

Bisognerebbe intanto avere qualche uomo da ciò, che potesse sapere e volesse andare a studiare tutta la parte economica e direttiva di quest'industria, laddove si esercita già in grande

cessorio, sono lumeggiati e tratteggiati abilmente. Le scene si succedono varie ed interessanti, e nessuna oziosa. Il dialogo è vivace, rapido, ognor rispondente al carattere di chi parla. E soprattutto mi piace l'ommissione dei monologhi (noiosissimo difetto di tante commedie), e l'aver saputo l'Autore alterare ai dialoghi (fra due soli Personaggi) una situazione scenica più complicata con quegli artifizi che specialmente si ammirano nelle Commedie goldoniane. Né minor lode (per quanto a me è dato giudicare) si merita l'Autore per l'uso della lingua o dialetto friulano, che mi sembra qual'è parlato fra noi e quale seppero i pochi, che lo scrissero bene, (di cui Pietro Zorutti è incontestabilmente il primo) adoperare con garbo ed efficacia letteraria.

Ciò detto, mi permetta l'avvocato Leutenburg che io (avendo altre volte parlato de' suoi lavori) mi rallegri schiettamente con lui per questa sua nuova commedia, e che la consideri come un progresso, promettente altri ingegnamenti, del nostro Teatro friulano. Egli ha ingegno, conoscenza del cuore umano, e utile varietà di studi; quindi, se continuerà com'ha cominciato, i nostri concittadini potranno aspettarsi da lui altri lavori drammatici, nei quali (pur usando il dialetto) l'azione serva all'analisi di passioni ed affetti d'indole più seria, ed influenti sul bene e sul male, che il perpetuo dualismo della vita dell'individuo e della società.

APPENDICE

UNA COMMEDIA DELL'AVVOCATO LEUTENBURG.

Nella sera di domenica i Filodrammatici udinesi recitarono al Teatro Minerva una commedia in lingua friulana dell'avv. Francesco Leutenburg; e piacque assai al numero e colto Pubblico, e la stampa ne disse un gran bene. Ora se io giungo ultimo a parlarne, non lo si reputi un fuor d'opera; come sarebbe, qualora avessi a ripetere quanto altri ne disse con molto senno, o lasciassi credere che, dopo l'approvazione di tanta brava gente, l'Autore abbisognasse dell'approvazione mia. Difatti giova che si raffermi nel Pubblico il concetto del Bello drammatico, e che gli Autori di commedie si fissino in mente quali sieno gli artifizi ed i mezzi i più proprii a formare il buon gusto teatrale.

Considererò dunque (col permesso de' gentili Lettori) la commedia: *Un l'è pòc e doi son masse* sotto codesto aspetto, per concludere come essa vi risponda in distinto modo, e meriti gli applausi che le vennero tributati.

La favola tessuta da Leutenburg è semplice e graziosa. L'Autore ci introduce nella casa d'uno de' nostri agiati artigiani. Là troviamo *sior Coletto*, ottima pasta d'uomo, schiavo della sua metà, amorevole verso le figlie, e quantunque valente nel suo mestiere, ignaro delle bricconerie umane e facile a lasciarsi gabbare. Il *sior Coletto* è riprodotto sul tipo di tanti altri papà

o con profitto. Né in Italia soltanto, ma in Francia nella Svizzera, in Germania e nell'Inghilterra nei grandi centri di questa industria.

Vada dunque esami a Como, a Milano, a Torino, a Genova ed esaminarvi la industria della seta, osservando quale è, com'è nata, come vi si è venuta accrescendo. Vada nel Trentino ed a Vienna dove molti Trentini ve la portano. Vada nella Svizzera, dove si accrebbe di recente; non dimentichi la Germania renana, né l'Inghilterra che appropriandosi le industrie altrui, vi mette sempre qualcosa di nuovo. Ma soprattutto vada a studiare questa industria nel suo centro, che è Lione ed anche in quelle altre città della Francia dove esistono delle specialità, come i nastri. Sia uomo da poter osservare, comprendere e studiare il sistema tenuto dai fabbricatori e commercianti, la costruzione e la distribuzione a domicilio dei telai, sicché avendo tale industria nella fabbrica centrale la sua scuola ed il commercio, possa diramarsi tutto all'interno.

Uno dei vantaggi di quest'industria è questo appunto, che avendo il suo centro laddove è il centro del commercio della seta, la preparazione, la tintoria, può per la tessitura irradiarsi coi telai a domicilio tutto all'interno. È quello che si può fare ad Udine, che, estendendo la sua fabbrica potrebbe avere operai, senza che si spostino, in tutte le cittadette e grosse borgate che le fanno corona dall'una e dall'altra riva del Tagliamento. Così Como ha sparsi per tutte quelle colline all'intorno i suoi 8000 telai. Ciò infuoca a tenere in giusti limiti il prezzo della mano d'opera non spostando l'operaio dalla sua famiglia, dalla sua casetta, dal suo vicinato, dal suo parentado, come accade delle altre grandi fabbriche accentratrici, le quali obbligano a divorzi, stabili o temporanei, dalla famiglia, a spiantar casa, a provvedere con case per gli operai, con carità nuove, che non si fanno dai fabbricatori, ma dalla società, e producono facilmente gli scioperi ed altre zizzanie, la chiusura sovente delle fabbriche stesse e l'abbandono sul lastrico di molta gente senza lavoro.

L'industria della seta non è soltanto da preferirsi nel nostro Friuli perché abbiamo la materia prima sul posto, e perché la concorrenza delle sete asiatiche si fa sempre maggiore, dacché i Giapponesi vennero a studiare tra noi i perfezionamenti; ma anche per questa agevolezza che porge di distribuire l'industria e gli operai tutto all'interno del centro della fabbrica e del commercio. Noi crediamo bensì, che Udine abbia ad essere un centro d'industria seguendo la sua vecchia natura di quando era retta a Comune ed il feudalismo era ancora nei suoi castelli, non essendo venuto che tardi a perdere in città quello che ancora troppo riteneva del monte e del macigno; ma opiniamo poi anche, che sia bene mantenere al Friuli nostro quel federalismo di civiltà, di coltura, di attività economica polcentrica, che porti molte industrie nelle minori città ed identifichi queste coi vicini contadi. Siamo contrarii all'eccesso di agglomeramenti di popolazione nelle capitali, che spopolano i contadi, ed amiamo invece che questi s'inurbino. Se suggeriamo sovente quello che Udine deve fare ed altri deve fare per lei, per accrescersi come centro di operosità, di civiltà, di diffusione, è piuttosto nello scopo del vantaggio di tutta la Provincia, e più ancora della Nazione, desiderando che in questo estremo confine del Regno, che non è il confine geografico, né della nazionalità, dove non sono grandi città, ci sia un centro di attrazione importante per industrie, per commerci, per istituzioni di civiltà e di progresso. Ci si disse che noi miriamo anche ai nepoti; ed è vero, e per questo parliamo ai venti, quando sono vivi davvero, cioè che non è sempre il caso, anche se lo sembrano.

L'industria della seta dunque è da fondarsi a Udine, concorrendovi il commercio e la posidenza, che ne avrebbe la sua parte di vantaggio. Fatta l'associazione, portati dai difensori strumenti ed uomini (e Lione ha anche molti operai italiani in quest'industria) per cominciare, e fondata anche la tintoria come una delle prime cose, si cerchino degli allievi giovanetti dalla montagna soprattutto dove la mano d'opera abbonda e dai centri minori della Provincia, ognuno dei quali ha una popolazione di carattere industriale.

Si cominci dalla produzione la più semplice, dai velluti, dalle stoffe lisce, dai nastri; si studino contemporaneamente i luoghi di spaccio, prima all'interno, poscia in Levante ed in America; si facciano relazioni commerciali; si metta presso alla scuola tecnica un insegnamento speciale sul setificio; si migliori la filatura e la lavorazione della seta; non si resti sfiduciati ai primi sperimenti, e l'industria serica sarà possibile nel Friuli, come il Verzegnassi lo diceva altre volte nel nostro Giornale e come noi stessi lo abbiamo in tante occasioni predicato, sebbene finora senz'altro frutto, che di vedere almeno accolta anche da altri, che non ci avevano prima pensato, la nostra idea, cui rinviavamo volentieri all'altrui propaganda, non mancando altri soggetti per intrattenere di cose utili i nostri lettori.

PACIFICO VALUSSI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 5

Bonfadini svolse la proposta di legge diretta a modificare la legge elettorale circa il computo dei professori appartenenti ai Consigli su-

teriori nella categoria speciale, ovvero nella generale, dei deputati impiegati, escludendoli da questa. La proposta, consentita da Bonghi, non dissente da Massari, viene presa in considerazione; per essa s'incarica il presidente della Camera di nominare una Commissione speciale.

Lioy lagnosi poscia del soverchio indugio posto a presentare la relazione intorno a tale legge, di tanta importanza e necessità. Depretis, relatore della medesima, dà ragguagli intorno ai lavori della Commissione ormai compiuti; propone di presentare fra breve la relazione.

Presentasi la relazione concernente le basi organiche della milizia territoriale comunale. Discutesi quindi la risoluzione proposta ieri da Mancini. Tommasi opina che non si potesse certamente prevedere che le libertà concesse alla Chiesa colla legge sulle guarentigie dovessero volgersi tutte a vantaggio della Curia Romana, padroneggiata da una fazione assoluta, tirannica, ostile ad ogni libero reggimento. Che certo non costituisce da sé la Chiesa cattolica. Opina che si ebbe torto nell'applicare a tale specie di setta quasi esclusivamente il beneficio della legge citata. Soggiunge essere ormai tempo di uscire da un errore funesto, gravido di conseguenze dannose alla migliore parte del clero, al ministero religioso, all'intera società, senza però derogare alla legge medesima; avvisa che lo Stato debbe principalmente cessare di essere l'amministratore del patrimonio ecclesiastico e costituire le congregazioni diocesane e parrocchiali. Egli, pertanto, mentre consente nella sostanza alla risoluzione di Mancini, ne disapprova la forma, perché negativa di quanto egli crede opportuno e necessario, e si riserva di proporre altro ordine del giorno.

Guerrieri-Gonzaga comincia dichiarando al Ministero che se credesse di avere tenuto la migliore condotta ecclesiastica possibile non interpreterebbe bene l'opinione pubblica, e nemmeno quella di alcuni suoi amici politici. Esso però comprende i motivi per cui il Governo fu mosso ad applicare come fece la legge sulle guarentigie, legge che si sperava valesse a ringiovanire la Chiesa, e produce invece effetti ben diversi, accrescendo l'autorità del Pontefice sopra i vescovi e abbandonando il basso clero in balia dei vescovi. Esamina le varie concessioni contenute in tale legge e l'applicazione fattane, dimostrando come ne derivasse l'assolutismo da lui notato. Perciò invoca la politica più attiva ed energica. Conchiude con un ordine del giorno, secondo cui la Camera, ferma nel volere che i diritti dello Stato riservati nella legge sulle guarentigie sieno mantenuti nella loro maggiore estensione, invita il Ministero a presentare sollecitamente una legge sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica.

Auriti confuta partitamente le accuse mosse contro il Ministero e contro il suo indirizzo politico religioso. Dimostra con argomenti desunti dallo spirito e dallo scopo della legge sulle guarentigie e dalle manifestazioni dei sentimenti generali delle popolazioni che la politica seguita in questa materia dal Ministero è la regolare esplicazione ed esecuzione della detta legge e che adottarne una contraria, una di pressione, di resistenza assoluta, recherebbe effetti pessimi. Mancini replica alle osservazioni fattegli dal preopinante. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. Dalla relazione dell'on. Bertola-Viale sui progetti di legge militari, risulta che l'Italia potrà mobilitare per la guerra ventisei divisioni, organizzate in quattro grandi armate, e che in breve tutto sarà provveduto ad ogni evenienza, sia per l'armamento, sia nel materiale, sia per le provviste dei trasporti e dei viveri e di riserve, sia per le prime urgenti opere della difesa territoriale.

Siamo informati che l'on. ministro dei lavori pubblici ha dichiarato al generale Garibaldi di esser pronto a accordargli la concessione del porto di Fiumicino, salvo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici quanto al progetto e alcune modificazioni al capitolato proposto. Il generale Garibaldi ha aderito. Però il Consiglio superiore dei lavori pubblici crede che il progetto del porto per esser attuabile debba venir molto corretto e il progetto del Consiglio è stato rimesso al generale.

Si parla di una proroga di diciotto mesi alla revisione del trattato di commercio dell'Italia colla Francia. Devesi la proroga alle difficoltà che le nuove tariffe proposte dal nostro governo incontrerebbero in Francia.

La salute del Papa è alquanto affievolita.

ESTERO

Austria. Il ministro Pechy emise una ordinanza relativa alla lingua ufficiale da usarsi nell'amministrazione della ferrovia, e nel servizio postale. Apparisce da quest'ordinanza ministeriale, che nelle relazioni colle autorità austriache e colla direzione della posta ad Agram si farà uso della lingua tedesca e così per Fiume e per confini

militari incorporati. Invece tutti gli uffici di posta dovranno nel servizio pubblico far uso esclusivamente della lingua ungarica. È probabile che anche questa ordinanza sollevi, nei circoli non magiari, molti reclami.

La Tagespresse pretende che lo scalo tumultuoso che si passerà a Graz piano stato ordito da agenti provocatori prussiani. Spirito della Tagespresse!

Francia. Si legge nel Moniteur universel: Il reddito delle imposte continua il suo movimento ascendente. Il conto della prima quindicina d'aprile porta a 5 milioni la cifra delle somme riscosse al di là delle previsioni del bilancio. Da questo punto di vista, la situazione è dunque soddisfacentissima.

È inesatto che il principe Napoleone pensi a fondare pretese banche di lavoro, che avrebbero a scopo di porlo in relazione con le classi operaie.

Germania. Vi ha il progetto di un'Esposizione mondiale a Berlino che si vorrebbe tenere nel 1878. In quella capitale si va coprendo di firme una petizione all'Imperatore Guglielmo, con cui si chiede l'approvazione del progetto.

Nei circoli parlamentari di Berlino si attende, a completamento della legge sugli ordini monastici, una legge dell'Impero, la quale limiti la libera circolazione dei membri degli ordini sciolti.

La Gazzetta Nazionale di Berlino dice che il principe imperiale sarà di ritorno nella capitale dell'Impero tedesco il 9 maggio corrente. Dopo il ricevimento dello Czar e la partenza dello stesso per Ems, verrà nuovamente in Italia a prendersi la moglie.

Telegrafano alla Gazzetta Universale d'Augusta da Wiesbaden: Tutte le casse reali del distretto governativo di Wiesbaden riceveranno l'ordine telegrafico di sospendere i pagamenti ai preti cattolici.

Spagna. Scrivono da Vienna alla Posta che le collette di danaro per i Carlisti procedono ora come prima con gran zelo, sotto l'egida di un principe che vive colà in esilio, e che gli arruolamenti per l'esercito carlista vanno innanzi attivissimi specialmente nella Svizzera e nel Sud della Francia. Quell'esercito formicola ora di forestieri. La lettera termina così: «Sono gli stranieri che si battono così disperatamente nell'esercito carlista, e che sventano tutti i progetti di convenio, come pure tutti gli sforzi che fanno le disgraziate provincie del Nord della Spagna per ottenere la pace. Finché don Carlos viene aiutato di denaro e di uomini dai legittimisti di tutti i paesi, non è neanche da pensare che sia per aver fine la guerra civile spagnola».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine. Deferita la revisione delle Liste elettorali ad una Commissione composta dai sigg. Bearzi Pietro, Luzzatti Graziadio ed Orgnani-Martina nob. Gio. Batt. ed incaricata di riferire in corso della presente Sessione, venne accettata la rinuncia del nob. sig. Fabio Beretta all'ufficio di Membro della Congregazione di Carità e gli fu sostituito il nob. sig. Antonio di Trento. Presi poi in considerazione i motivi per i quali il sig. cav. Augusto di Questiaux voleva dimettersi dallo stesso Ufficio, il Consiglio nella fede che tanto la Congregazione di Carità come il Civico Spedale di pieno accordo saranno per risolvere alcune difficoltà dipendenti, dallo sbilancio economico della prima, e ritenuto che a conseguire tale scopo non siano verosimili le collisioni temute dal nobile rinunciatore che trovasi appunto ad essere il Capo dell'amministrazione dello Spedale, il Consiglio, ripetersi, interposi i suoi uffici perché questa rinuncia venisse ritirata. Il sig. cav. di Questiaux si mostrò arrendevole a tale desiderio, subordinando però le definitive sue determinazioni alla risoluzione che sarà presa riguardo ai provvedimenti invocati dalla Congregazione di Carità per mettere in assetto la sua economia.

Esauriti così gli argomenti designati per la seduta privata, il Consiglio pubblicamente ebbe a prendere le deliberazioni seguenti:

1. Ha approvata la deliberazione presa dal Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà colla quale, facendosi carico della estrema sottigliezza degli stipendi degli Impiegati e salariati dal Monte stesso, venne loro accordato per l'anno in corso un congruo sussidio.

2. Tenne a grata notizia la comunicazione del lascito fatto dal fu Ingegnere Daniele de Marchi della sua scelta libreria al Comune, ed incaricò il sig. Sindaco a partecipare all'eredità dello stesso il tributo di riconoscenza verso il testatore espressamente votato dal Consiglio.

3. Prese atto della nomina fatta dalla Giunta Municipale del nob. sig. Antonio di Trento all'ufficio di Membro della Commissione Municipale di Sanità.

4. Deliberò l'eliminazione dal registro dei crediti del Comune della somma di L. 272, 59 anticipati pel pagamento delle dozzine pel manico fu Luigi Moretti.

5. Autorizzò l'affrancamento dell'annuo censo perpetuo di L. 40, 50 dovute dal Comune al Capitolo Metropolitano.

6. Sancì la spesa di L. 205, 25 per l'applicazione di una tenda al ballatoio per cui si accede all'Ufficio dello Stato Civile.

7. Sancì pure la spesa di L. 1083 sostenuta per addossare convenientemente la Stazione ferroviaria nell'occasione del passaggio di S. M. l'Imperatore d'Austria e d'Ungheria, con raccomandazione però alla Giunta Municipale di ripetere dal r. Governo la rifusione almeno in parte delle spese stesse.

8. Sancì la spesa di L. 2096, 85 occorsa per la costruzione di una concimaia coperta per le scuderie della Caserma di S. Agostino.

9. Altrettanto deliberò riguardo alla maggior spesa di L. 179, 83 occorsa in alcuni lavori eseguiti nel macello pubblico.

10. Deliberò alcune modificazioni intorno all'Elenco delle strade obbligatorie del Comune.

11. Con alcune modificazioni ha approvato il Regolamento sulla tassa sull'esercizio delle professioni, rivendite, ecc. deferendo però ad apposita commissione la riforma dell'articolo portante la graduatoria della tassa stessa, intorno alla quale si è riservato deliberare nella prossima seduta.

12. Accettò la proposta fatta dai signori fratelli Rizzani per la costruzione della parte ancora mancante della Galleria del Cimitero comunale senza nessuna spesa od anticipazione da parte del Comune, ma solo coll'obbligo di passare ai signori Rizzani il prezzo dei sepolcri di mano in mano che verranno venduti.

13. Approvò con lievi modificazioni lo Statuto organico della Commissione Uccellis.

14. Incaricò la Giunta di fare le pratiche opportune verso la Congregazione di Carità perché in esecuzione al testamento della fu co. Teresa Dragoni-Bartolini, il palazzo e sua adiacenza sia conservato in possesso ed a libera disponibilità del Comune per l'uso determinato dal testamento stesso, e perché sia liquidato ogni rapporto economico fra il Comune stesso ed il Legato Bartolini da essa Congregazione amministrato.

15. Sanò la spesa occorsa per l'introduzione del gas e per lavori occorsi nella riduzione dei locali a piano terreno della Società agraria, con incarico però alla Giunta di ottenere un proporzionato aumento della pigione.

16. In seguito alla misura presa dalla Giunta per la pulitura della macchina dell'orologio pubblico, per l'applicazione di inverte, alla cella che la contiene, nonché per la giornaliera determinazione dell'ora secondo il tempo medio di Roma per regolarlo, il sig. consigliere e cav. Poletti dichiarò cessata l'opportunità delle proposte che in argomento intendeva di fare.

17. In seguito alla domanda fatta dall'Accademia Udinese, il Consiglio deliberò di delegare di volta in volta alla stessa la nomina dello studente cui conferire il sussidio fondato dall'Accademia Sventati.

18. Venne accordata all'Istituto Filodrammatico la somma di L. 300 a titolo concorso nelle spese per la scuola degli istrumenti ad arco per l'anno presente.

19. Approvò l'eliminazione dai registri Comunali del credito di L. 170 riconosciuto inesigibile in confronto degli eredi del fu Fioritto Giuseppe per peggio nel 1870.

20. Sancì la spesa occorsa nella ricostruzione di un tratto di marciapiedi in pietra lungo la via Manzoni.

21. Autorizzò la Giunta Municipale a vendere un fondo incolto Comunale presso S. Bernardo al proprietario del fondo confinante.

22. Autorizzò la spesa di L. 580 per riatti da farsi alla scala di accesso alla specola del Castello ed alla finestra della stanza che serve pella guardia del fuoco.

23. Autorizzò il ricorso per riforma della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale e pella quale il Comune sarebbe tenuto a pagare le spese di spedalità occorse all'estero per la nominata Venier Antonia.

24. Autorizzò il sig. Sindaco a sostenere la lite promossa dalla signora Marussig già maestra comunale per pagamento di L. 518.

25. Per ragioni economiche e di opportunità non furono prese deliberazioni circa i provvedimenti per le corse di cavalli proposti dal consigliere nob. Mantica.

26. Fu incaricato il sig. Sindaco di esaminare in concorso della Commissione nominata nell'anno 1873 gli atti di liquidazione dei lavori di costruzione della chiavica recipiente VII, e ciò allo scopo di rilevare il fondamento delle maggiori pretese della impresa costruttrice.

27. Venne accettata col beneficio dell'inventario la eredità lasciata al Comune per l'abolizione della questua dal fu nob. Girolamo Agriola, e così pure venne accettato il legato di L. 86, 500 fatto al Comune dalla fu Elisabetta Pelosi Filafiero, perché ne eroghi la rendita a scopo di beneficenza, tributando ai testatori la dovuta riconoscenza ed incaricando il sig. Sindaco di esprimere questo voto ai rispettivi eredi.

28. Venne comunicata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per una riforma del progetto di riatto del pubblico giardino già in corso di esecuzione.

29. Venne infine sospesa ogni deliberazione sulla proposta di ricostruire il ponte sulla Roggia ai Casali S. Osualdo.

Tessitura meccanica in Chiavris.

Il giorno 25 aprile, festa di S. Marco, cadeva l'anniversario dell'apertura dello stabilimento Marco Volpe in Chiavris. Come già abbiamo a dire altra volta, il sig. Volpe ben sapendo come uno dei più importanti fattori della prosperità delle industrie sta nella spontanea attività degli operai e nell'armonia fra il lavoro e la mercede, non solo ha sempre cercato di mantenere viva la prima ed equilibrata la seconda con ricompense speciali alle migliori sue opere, ma volle in quel giorno solenne destare nel loro cuore un vivo affetto ed una nobile gara al lavoro, collo stabilire i già annunziati otto premi di L. 25 caduno, da estrarsi ogni anno a sorte nel giorno 25 aprile, a favore delle più attive, puntuali ed oneste opere dello stabilimento, aventi almeno il servizio d'un anno.

Quindi è che verso le 10 del mattino, in mezzo a tutto il personale addetto all'ufficio, disposto in bell'ordine nel salone del pianterreno, egli con voce commossa, lesse il lodevole divisamento, lo spiegò e commentò con brevi e toccanti parole, facendo vedere come lo scopo di questa istituzione è quello di raggiungere sempre meglio e assicurare il buon andamento della sua industria, di far toccare degno compenso alle più distinte lavoratrici, e infine di mantenere viva la disciplina e diligenza, la buona condotta morale e materiale di tutte le opere, poichè certamente nessuna vorrà essere nel 25 aprile 1876 esclusa dalla estrazione delle grazie per difetto di condotta o pigrizia nel disimpegno della propria mansione. Dopo di lui, l'ing. Falcioni, lieto di poter assistere alla festa, mentre ne venne tenuto lontano nel decorso anno da penosa malattia, esprime la sua e generale soddisfazione nel vedere come giornalmente vada sempre più sviluppandosi la vita del tessificio, e nel veder stampati sui visi d'ognuno i suoi propositi di far sempre meglio, onde aiutare il coraggioso industriale a ben riuscire nella sua impresa, mentre egli si sforza in tutti i modi per rendere sempre migliore la loro posizione, e nulla esige da loro di impossibile. *Onestà, diligenza, lavoro...* ecco che cosa domanda il sig. Volpe: ora chi non vuol essere onesto, diligente, laborioso?...

Il sig. Volpe, aggiunte altre poche parole, pose all'estrazione a sorte N. 12 vestiti a favore delle più diligenti lavoratrici, e quindi in mezzo agli evviva all'Italia, al Re, alle industrie Italiane e al coraggioso Marco Volpe, si sciolse la lieta adunanza.

Teatro friulano. — Iersera i filodrammatici friulani diedero la seconda delle promesse rappresentazioni in dialetto; cioè il *Vencul* del dott. Lazzarini, con di più una farsetta *Il toll al juste dull* del dott. Leitenburg. Entrambe queste rappresentazioni piacquero assai e per parte degli autori e per parte degli attori, dei quali ci duole di non poter conoscere il nome di tutti, ma ciò ne sarà occasione di accomunare ad essi la lode. Vediamo con piacere che nelle due sere ne sono comparsi un buon numero e tutti bene affiatati, cosicchè ne prendiamo i migliori auspici per il *Teatro friulano*. Il parlare nel dialetto offre già a tutti la scuola della naturalezza, poichè tutti sono quello che sono e per essere valenti non hanno bisogno di parere diversi.

Il *Vencul*, o *Chialchiutti*, *Pesariol*, od *Incubo* rappresenta un pregiudizio che ancora sussiste nelle campagne, che vuole sia una malvagità di certe persone accusate di stregoneria quel maledere che si produce talora in molti dormendo con strane visioni per effetto dello rallentarsi della circolazione del sangue, massimamente trovandosi supini ed in situazione orizzontale.

Tutto ciò che è strano ed al suo posto intendere inesplicabile il Popolo traduce in leggenda, in apparenza, in storia ex tranaturale. Se c'è in un villaggio una persona od antipatica o stravagante per i suoi modi, costui viene ad essere accusato di male e simili cose. Il pregiudizio va svanendo, ma esiste ancora, anche perchè i siffatti ed altri non si occupano di dissiparli quelli che dovrebbero. Qui c'è un buon prete, istrutto, e che per questo è accusato di essere liberale ed amante della patria alla Curia, che pregia soprattutto i bigotti, i temporalisti, gli ignoranti. I preti si lagnano di essere bistrattati dai liberali; ma non c'è caso, questi si affaccendano a far vedere che ce ne sono de' buoni ed a lodarli. E qui il Lazzarini, come fece il Pietracqua nel *povero parrucco* della commedia piemontese, volle dipingerne uno di questi. Il fatto è che una ragazza contadina è sul punto di essere traviata da un vero *Vencul*, che era uno di cotesti signorotti, i quali vanno alla caccia di ragazze ingenuie per sedurle. La poveretta deperiva e se ne dava la colpa ad un forestiero che cupo per dolori provati s'era accasato nel villaggio. Egli era il *Vencul*, contro cui si scaglia l'amante irritato e messo su dalle donnaiole e da un mastro Tita Chiagnel, il quale era uno di que' dottori che ne sanno di più degli altri, e che ci comparisce anche dinanzi col libro delle magie per i suoi scongiuri, ma viene scorciato, assieme a que' credenzoni, da un vecchio contadino che non si lascia ingannare. Le cose si accomodano; e tutto è bene quello che finisce in bene.

Il pubblico numeroso ha riso ed applaudito di buon cuore, lieto di vedere trattato con singolare disinvoltura un soggetto comico dai nostri e nel nostro dialetto, anche con qualche varietà di pronuncia, come fece il Chiagnel.

Continuano autori ed attori ad osservare e ritrarre la natura ed avranno il vanto di avere creato il *Teatro friulano*, di avere guadagnato coll'arte ad una maggiore coltura anche il Popolo nostro. Chi sa, che il dialetto non abbia a dare autori ed attori alla lingua, come accadde del teatro piemontese, ed ora accade del teatro milanese? Ma si tengono dassi alla pittura del vero, senza farsi imitatori altrui, e saranno certi della riuscita. Ci sembra che col *Teatro friulano* i nostri Filodrammatici prendano la vera strada, dandosi quello che darci non possono le Compagnie drammatiche.

Arricchendosi a poco a poco il repertorio del Teatro friulano, anche nelle città e borgate della Provincia nascerà il desiderio di ascoltarne le produzioni; e questo sarà un guadagno per l'arte e per la coltura paesana. Anch'essi i nostri dilettanti contribuiranno poi a chiamare l'attenzione degli altri Italiani sopra questa estrema parte del nostro paese.

Olim

Fu perduto. giovedì a sera, un ciondolo d'oro passando da Mercatovecchio alla via Rialto e via Cavour. Chi l'avesse trovato è pregato portarlo alla redazione di questo Giornale che gli verrà data competente mancia.

Arresto. Ieri dalle locali guardie di P. S. venne arrestato, per truffa, il pregiudicato F. Gaspere, fruttivendolo di Udine.

FATTI VARI

Sullo stato delle campagne in Francia. Il *Bulletin des halles* di Parigi, ci reca;

«La persistenza della siccità nuoce molto al raccolto in terra; le segale soprattutto soffrono enormemente; i seminati di marzo continuano ad alzarsi con molta ineguaglianza e persino in certi luoghi il germe non compare ancora; non c'è che il grano che si presenti abbastanza bene; bisogna eccettuarne però le biade nelle terre scadenti che sono deboli e ingiallite.»

La miseria a Vienna. La situazione economica di quella città diventa ogni giorno peggiore e i giornali debbono ora confessarlo. Il *Morgenpost* dice che centinaia di case sono vuote benchè i proprietari si ostinino a reggere altissimi i prezzi, e il *Tagblatt* dal canto suo chiama l'epoca nostra il «periodo dei ghiacciai economici». Secondo questi giornali molte e valenti persone emigrano dall'Austria; parecchi ingegneri partono per lontani paesi e i capitalisti e gli imprenditori trasportano altrove la loro sede. In tre anni il numero dei sarti a Vienna si è ridotto di tremila; quattrocento operai conciatori sono senza lavoro; altrettanti e più ve n'hanno a Praga e a Brünn; il numero degli artefici in metalli si è diminuito di quattromila; la maggior parte dei lavoratori d'oro, d'argento e di gemme è partita per la Russia e per la Germania; quasi due terzi degli operai manifatturieri vennero licenziati e in tutti i negozi, in tutte le Banche v'hanno riduzioni enormi di personale e di paghe.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 1.º maggio contiene:

1. R. decreto 26 aprile che convoca il collegio elettorale di Pietrasanta pel 16 maggio, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.
2. R. decreto 11 aprile, che, per l'applicazione della tassa stabilita a favore della Camera di commercio ed arti in Pavia, distribuisce gli industriali e commercianti del suo distretto in dieci categorie, a ciascuna delle quali impone un dato contributo.
3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello del ministero di pubblica istruzione.
4. Pianta del personale telegrafico, che importa una spesa complessiva di L. 2,846,080.

La Gazz. Ufficiale del 3 maggio contiene:

1. R. decreto 7 marzo che approva il regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria di Torino, Milano e Napoli.
2. R. decreto 29 aprile che convoca il 1.º collegio elettorale di Ferrara pel giorno 9 del corrente maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 16 dello stesso mese.
3. R. decreto 11 aprile che approva l'istituzione nel comune di Orte, provincia di Roma, di una Cassa di risparmio.
4. R. decreto 11 aprile che erige in corpo morale l'Accademia del teatro degli Animosi di Carrara.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* annunciando una «delle solite riunioni della Maggioranza alla Minerva» dice che «si tratta di mettere insieme un ordine del giorno che possa essere accettato dal Ministero e dai deputati della Destra, i quali non sono disposti a votarne uno che esprima fiducia al Gabinetto per la sua politica ecclesiastica.»

— L'onor. Bertani ha raccomandato alla Camera l'urgenza di una petizione firmata da più di 2000 cittadini genovesi e tendente ad ottenere l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

— Si annunzia che Garibaldi, in seguito a una conferenza avuta con vari deputati e anche col presidente della Camera, ha incaricato gli onor. De-Prellis, Cairoli, Odescalchi, Ferri e Ruspoli di comunicare all'onor. Presidente del Consiglio, il progetto, pienamente concretato, per lavori del Tevere.

— La sera del 5 corr. provenienti da Genova, giunsero a Milano i Principi di Germania. Dopo essersi trattenuti a Milano tutto ieri, oggi partono per Verona, dove il principe Federico Guglielmo proseguirà solo il viaggio alla volta di Berlino chiamato dall'arrivo dello Czar. Egli ritornerà poscia a Venezia a prendervi l'augusta consorte, la quale si ferma in quella città circa otto giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. Una riunione di delegati delle diverse frazioni della Camera dei deputati, eccettuato il centro, decise di approvare il progetto di soppressione dei conventi, senza modificazione. Il progetto si discuterà venerdì. Il Consiglio federale è convocato pel 10 corrente.

Parigi 5. Una Nota constata che le promozioni dei generali pubblicate nel *Journal Officiel*, erano divenute necessarie in seguito all'iscrizione nei quadri della riserva di un numero eguale di generali in attività. Affinchè nessuno sia tratto in errore circa lo spirito di questa misura, la nota riproduce le nomine, indicando il nome di ciascun generale rimpiazzato.

Parigi 5. A proposito delle voci corse alla Borsa circa le nostre relazioni all'estero, nessuna notizia fu ricevuta né alcun incidente esiste che possa giustificare. I giornali di Bruxelles approvano la risposta del Ministero belga.

Pest 5. La Camera dei signori respinse il progetto di riorganizzazione dei Tribunali dopo che il suo presidente Mailath, parlando contro il progetto, fece osservare che il progetto non reca alcun vantaggio finanziario, ed è dannoso all'indipendenza dei giudici.

Bilbao 5. Corrono voci di nuovi pronunciamenti in Valenza e in Catalogna.

Parigi 6. Un decreto convoca pel 30 corrente gli elettori del Cher e del Lot per eleggere i deputati. Il Sottoprefetto di Baiona fu destituito. Hoque, radicale, fu eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Bruxelles 5. La voce d'una nuova Nota tedesca è infondata.

Madrid 5. Assicurasi che Cabrera ricusò i titoli e le decorazioni che il Governo ha intenzione di conferirgli.

Ultime.

Roma 6. La Camera non ha votato oggi e probabilmente non voterà neppure domani. La seduta d'oggi fu esclusivamente occupata da un discorso di Villari e da una risposta di Bonghi.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di aprile 1875. Decade 11ª

Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Udine	
		Quant.	Data
Latitudine	46° 24'	46° 30'	46° 30'
Longit. (sec. il mer. di Roma)	0° 33'	0° 33'	0° 33'
Altezza sul mare	224 m.	569 m.	569 m.
Barometro	medio	33.90	12.22
	massimo	37.49	14
	minimo	22.91	13
Termomet.	medio	9.47	7.85
	massimo	26.0	12
	minimo	0.0	15
Umidità	media	43.91	—
	massima	71	11
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—	10.0
	durata in ore	—	6
Neve non fusa	quantità in mm.	—	—
	durata in ore	—	—
Giorni	sereni	1	2
	misti	9	7
	coperti	—	1
	pioggia	—	1
	neve	—	—
Giorni con	nebbia	2	2
	brina	—	—
	gelo	1	3
	temperale	—	—
Vento dominante	grandine	5	—
	vento forte	5	1
	S E	SO e v.	—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 maggio 1875			
ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.	
Barometro ridotto a 0°	752.0	751.8	753.4
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	82	57	76
Umidità relativa	82	57	76
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	4.5	—	0.1
Vento (direzione)	calma	SO	calma
velocità chil.	—	3	—
Termometro centigrado	16.3	19.7	14.9
Temperatura (massima)	22.6	—	—
(minima)	10.9	—	—
Temperatura minima all'aperto	9.0	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 maggio		
Austriache	536. — (Azioni)	421.50
Lombardo	250. — Italiano	70.90
LONDRA 5 maggio.		
Inglese	94 1/4 a. — Canali Cavour	—
Italiano	70 7/8 a. — Obblig.	—
Spagnuolo	21 5/8 a. — Merid.	—
Turco	43 3/8 a. — Hambro	—

PARIGI 5 maggio

3 0/0 Francese	83.05 (Azioni ferr. Romane)	70. —
5 0/0 Francese	102.10 (Obblig. ferr. Romane)	211. —
Banca di Francia	— (Azioni tabacchi)	—
Rendita Italiana	71.12 (Londra vista)	25.19.12
Azioni ferr. lomb.	316. — (Cambio Italia)	7.34
Obblig. tabacchi	— (Cons. togli.)	94.14
Obblig. ferr. V. E.	210.50	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 maggio

Frumento (ettolitro)	It. L. 19.82 ad L.	20.84
Granoturco nuovo	9.91	10.93
Segala	13.00	15.10
Avena	14.25	14.40
Spelta	—	26. —
Orzo pilato	—	25.28
da pilare	—	12.68
Sorgorosso	—	7.90
Lupini	—	11.02
Saraceno	—	—
Fagioli (alpigiani)	—	31.10
(di pianura)	—	28.70
Miglio	—	—
Castagne	—	—
Lenti (al quintale)	—	25.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Alle ore 6 pomeridiane di ieri, colpito da fiero morbo, cessava di vivere l'Ispettore delle Gabelle **Pietro Coltran**.

L'universale compianto accolse la ferale notizia della sua cruda dipartita, perchè **Pietro Coltran**, oltrechè essere sviscerato marito e padre era integerrimo cittadino, attivo e provetto funzionario, ammirato ed amato da tutti.

E noi ch'ebimo la fortuna d'averlo per nostro Superiore, noi secondi suoi figli, più che altri sentimmo l'irreparabile vuoto che la sua perdita ci lascia.

Povero Ispettore! l'amoroso e sapiente tuo detto non avremmo più per guida, le tue rare virtù non avremo più per esempio.

Un solo pensiero però ci conforta, ed è la certezza che lo spirito non muore, e che Tu dal soggiorno immortale, memore di noi, continuerai ad amarci, come noi conserveremo di Te cara ed imperitura memoria.

Udine 5 maggio

Gli ufficiali

della Guardia Doganale del Circolo di Udine.

Il Professore don **Pietro Marcolini** di Castions la mattina del 5 maggio lasciando il mondo lasciava tanti dolori per la sua perdita quanti pochi uomini sogliono lasciare, perchè a pochi è dato un cuore così pieno d'affetti e largo d'espansione com'era il suo. Le lagrime dei suoi parenti ed amici ne fanno grande testimonianza; ma il fiore, a così dire, delle lagrime che ingemmano la bara dell'uomo di cuore son quelle dei poveri e beneficati che a centinaia piangono sulla sua tomba. Fu per lunghi anni Professore di Gramatica e Belle Lettere nel Seminario di Portogruaro e ben molti dei suoi discepoli serbano gratitudine e cara memoria del suo amore generoso per loro e per la cultura letteraria alla quale dedicò la miglior parte della sua vita. Fu Sacerdote illibato, pieno di fede viva, esatto e premuroso nell'adempimento dei suoi doveri ecclesiastici e sociali, temperante quanto si addice a sacerdote nelle opinioni che agitano questi ultimi tempi. Beato Lui che dalle agitazioni di questa vita è passato alla pace serbata agli uomini che hanno amato molto e fatto molto bene ai loro simili.

P. A. C.

Le Imprese Teatrali sono avvertite che in Udine si trovano *Coristi* e *Coriste* disposti di accettare scritture per qualunque piazza.

Per le trattative rivolgersi al maestro signor Giovanni Garguzzi di Udine.

Cartoni originali Giapponesi sceltissimi a prezzi convenienti presso **Carlo Pazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

AVVISO.

Ad opportuna norma di chi vi potesse avere interesse i sottoindicati fanno pubblicamente noto che in seguito a loro istanza 30 aprile p. p. fu con deliberazione del Tribunale di Udine del 1 maggio andante iniziata la procedura preliminare per interdizione o quanto meno inabilitazione di Crisnaro Giovanni fu Giuseppe da Savogna.

Tanto anche per ogni conseguente effetto di legge.

Savogna, 6 maggio 1875.

Crisnaro Giovanni di Giovanni, + Croce di Giovanna Cocevaro fu Luca Crisnaro.

SI RICERCA un Carrettino usato con folo evabile.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del **Zolfo vero Romagna** doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 385 2 pubb.
MUNICIPIO DI MORSANO
AL TAGLIAMENTO.

Avviso.

Ottenuto l'atto di laudo del lavoro di costruzione della Casa Comunale, a termini di legge, si avvertono coloro che avessero titoli di credito verso l'impresa a voler insinuare le loro domande presso questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 maggio corr.

Dalla Segreteria Municipale
Morsano addì 1 maggio 1875.

Il Segretario
Maura.

al N. 25 p. p. 3 pubb.
Avviso.

È aperto il concorso al posto di Coadiutore in questo archivio notarile collo stipendio annuo di L. 1200. I concorrenti dovranno presentare al sottoscritto, col mezzo dei loro capi d'ufficio, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i prestati servizi, unendovi la tabella delle qualifiche entro 4 settimane dalla 3. inserzione del presente nel giornale di Udine fatta avvertenza che nel rimpiazzo si avrà speciale riguardo a coloro che siano forniti di cognizioni nella lettura ed intelligenza delle antiche matrici.

Dal R. Tribunale Civ. e Correzionale
Udine, 1. maggio 1875.

Il Presidente
SCARIENZI.

Avviso

È aperto il concorso a tutto il corrente mese a seguenti posti per un anno: Maestro per le frazioni di S. Foca e Sedrano it. L. 550.

Maestra per S. Quirino it. L. 400.

Dal Municipio di S. Quirino
addì 1 maggio 1875.

Il Sindaco f. f.
CATTARUZZA

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE
CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare di Jessernigg Matteo di Feldkirchen in Carintia col procuratore avv. Gustavo nob. Monti esercente in Pordenone

contro

Morasutti Giov. Batt. di Pordenone,
contumace

rende noto

che in seguito al precetto 21 marzo 1873, uscire Negro, trascritto nel 29 stesso mese, alla sentenza 27 maggio 1874 notificata nell'8 ottobre successivo, e annotata nel 26 febbraio 1875 al margine della trascrizione dell'anzidetto precetto, ed in fine alla ordinanza 15 corrente aprile dell'illustr. signor Presidente di questo Tribunale nel giorno 25 giugno 1875 in pubblica udienza avanti questo Tribunale segnerà l'incanto degli immobili seguenti.

In Comune di Pordenone.

Lotto I.

Casa di abitazione con corte in map. stabile di Pordenone al n. 1240, colla superficie di pert. cens. 0.38 (are 3 centiare 80) e rendita di L. 76.70, rendita imponibile 150 ubicata al civico n. 44 in piazza del Moto coi confini a levante strada del molino, monti detta piazza, e ponente contrada del Gobbo, indi stradella. Questa casa come da perizia depositata in questa Cancelleria nel 29 gennaio 1873 fu dall'ingegnere Roviglio stimata L. 7056.

In Comune
di S. Vito al Tagliamento.

Lotto II.

Casa d'abitazione con corte in map. stabile di San Vito al Tagliamento al n. 186 colla superficie di pert. cens. 0.51 (are 5 centiare 10) e rendita di L. 142.80 ed imponibile 275 al civico n. 149 ubicata, nella contrada Carpi fra confini a levante contrada Sarpi, mezzodi Capovin Caterina, ponente co-

Rota ed Monti Macor Antonio. Detta casa colla sucitata perizia Roviglio fu valutata L. 7153.21.

Lotto III.

Casetta di abitazione con poca corte nella mappa stabile di S. Vito al n. 4409 di pert. cens. 0.03 (are 0 centiare 30) colla rendita cens. di lire 13.52 ed imponibile di L. 40 ubicata al civico n. 363 nel Borgo Teano, coi confini a levante co. Altan, mezzodi Zuccheri Paolo, ponente strada provinciale, a monti Zambecari.

Questo immobile nella perizia Roviglio venne stimato L. 398.

Lotto IV.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Sobrada in mappa stabile di S. Vito al n. 2852 di pert. cens. 5.60 (are 56) rendita L. 3.75 coi confini a levante Cristofoli, mezzodi Cortese, ponente Zuccheri Paolo, ed a monti Ottavio di Sbrojavacca. Colla ridetta perizia Roviglio fu valutato L. 702.

Lotto V.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Stradella in mappa di S. Vito al n. 2224 di pert. cens. 5.20 (are 52) rendita L. 15.26 e 2225 di pert. cens. 3.98 (are 39.80) colla rendita di L. 11.35 in totale pert. 9.18 (are 91.80) rendita L. 26.61, confinante a levante Frisacco, a monti Palleri, fratelli Coloredo, a mezzodi Coloredo, ed a ponente consorti Girardo. Colla perizia Roviglio fu valutato questo immobile in L. 1053.

In Comune amministrativo
di Sesto al Reghena.

Lotto VI.

Prato sortumoso detto delle Code, in mappa stabile del Comune censuario di Bagnarola, ed amministrativo di Sesto al Reghena, al n. 2331, 2334 di pert. 5.69 (are 56.90) rendita cens. di L. 2.19 ai confini a levante Stufferi, mezzodi Zamparutti, ponente Braida, e monti Stella.

Questo fondo colla perizia Roviglio fu valutato L. 460.

Lotto VII.

Terreno prativo detto Pra dei Pai nella suddetta mappa del Comune censuario di Bagnarola al n. 444, 448 di pert. cens. 20.31 (ettori 2 are 3 centiare 10) rendita L. 20.10 confinante a levante e mezzodi Braida, a ponente Braida e Porcia ai monti Altan. Colla perizia Roviglio fu valutato L. 3011.

Tributo diretto verso lo Stato.

Per l'immobile al lotto I L. 18 in ragione di cent. 12.50 per ogni lira di rendita imponibile.

Per gli immobili ai lotti 2 usque 5 sulla rendita censuaria di L. 30.36; L. 6.26, e su quella imponibile di L. 228.75 L. 28.59, e per gli immobili ai lotti 6 e 7 L. 4.00.

Condizioni dell'incanto.

1. L'incanto seguirà in sette lotti, e si aprirà sul prezzo di stima a cadauno di essi attribuito.

2. A parità di condizioni l'offerente che applicasse a tutti i sette lotti, sarà preferito nella delibera ad altro offerente parziale.

3. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito in questa Cancelleria di un decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui intendesse aspirare.

4. Dovrà inoltre depositare l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e successiva trascrizione e registrazione, che stanno a suo carico in relazione al lotto o lotti di cui intendesse farsi oblatore, importare che si determina pel primo e pel secondo lotto in L. 400 per ognuno, pel terzo in L. 100, pel quarto in L. 150, pel quinto pure in L. 150, pel sesto in L. 100 e pel settimo in L. 250. A chi applicasse a tutti i sette lotti, oltre al decimo come al n. 3, per le spese basterà un deposito complessivo di L. 1200.

5. Il deliberatario o i deliberatari, pagheranno il prezzo d'acquisto così e come stabiliscono gli articoli 717, 718, codice di procedura civile, col l'annuo interesse del 5 per cento dal giorno della delibera.

6. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù, si attive che passive che vi fossero inerenti.

7. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato, le norme portate dall'art. 665 e seguenti del codice di procedura civile.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, coll'avvertenza che per la relativa procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale, signor Ferdinando Gialina.

Pordenone, 17 aprile 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI

ISTRUZIONE POPOLARE

SULLA

PHYLLOXERA VASTATRIX

DEL
PROF. D. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

DAL
DOTT. ALBERTO LEVI.

Publicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bar-
tolini) al prezzo di cent. 25.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate
province ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società Giacomo Miss,
Udine Via Santa Maria N. 3, presso Gasparis.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Reccaro, che contiene il gesso L'acqua di Pejo, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Vale di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invarniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo - Borghetti.

III

ZOLFO FLORESTELLA DI SICILIA

a prezzi moderatissimi di perfetta qualità e macinatura

PELLA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

Rivolgersi dai Signori Fratelli Dal Torso Borgo Grazzano N. 22, e dal Signor Pasquale Fenili detto il Toscano al N. 44. Un campione trovasi depositato presso la Società Agraria.

ALLEVAMENTO DEI CONIGLI

STABILIMENTO DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO

FABBRICANTI DI PELLICCERIE

premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentati della Sciampagna, Genieri di Fiandre, Smulti della Normandia, Angora ed altri prezzi indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietari, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20. La coltivazione del Coniglio o puscolo di Plinio, ed a cent. 10. Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 p. 0/10 sconto ai librai e comizi agrarii.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per GIULIO DEMARCHI, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1.50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 per 0/10 ai librai e comizi agrarii.

CARTA PER BACHI D'OGNI QUALITÀ

A PREZZI CHE REGGONO AD OGNI CONCORRENZA

trovasi nel negozio

MARIO BERLETTI

(Udine Via Cavour N. 18 e 19)

il quale è pure fornito d'un nuovo e svariato assortimento di

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

da cent. 40 sino a L. 6 per ogni rotolo che ricopre una superficie di circa 4 metri quadrati.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATOVECCHIO N. 19, 1° PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografica con Deposito di
Etichette per Vini e Liquori.

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque
Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite

Cav. C. ROBAUDI

20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado ravedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambiduo con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicca, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 37